

LOTTE SEMPRE PIÙ INTENSE PER I SALARI E CONTRO I LICENZIAMENTI NEL «TRIANGolo INDUSTRIALE»

Gli operai dell'Ilva sfilano in corteo per le vie di Savona Sciopero all'Ansaldo di Genova contro i licenziamenti

Primi successi a Milano - Sciopero di mille minatori italiani, sloveni e austriaci nelle cave di Predil - Le decisioni della CISL

Rapelli e i "crumiri,"

Ringrazio l'on. Rapelli della risposta agli interrogativi che io avevo posto col mio articolo pubblicato nell'Unità del 14 gennaio. Resta così precisato che anche l'on. Rapelli è contrario al sindacato aziendale, quindi fra gli uomini che si occupano di movimento sindacale nessuno è favorevole al sindacato di fabbrica. La manovra di Valletta ha fatto cieca, i sostenitori del suo sindacato rimangono solo i cinque traditori che giustamente la CISL ha escluso dal suo seno.

Non posso però condividere l'impostazione che l'amico Rapelli dà al problema del "crumiraggio". In tutta la storia del movimento operaio italiano e dei paesi capitalistici, «crumiro» è quel lavoratore, che, malgrado la decisione di sciopero della o delle organizzazioni sindacali lavora egualmente. Se i lavoratori avessero aspettato dalla classe dirigente le regolamentazioni legali dello sciopero, è evidente che avrebbero dovuto aspettare un bel pezzo ancora. Il diritto di sciopero, e lo sa bene anche l'on. Rapelli, è stato conquistato dai lavoratori con le loro lunghe e dure lotte contro il padronato che non voleva concedere le giuste rivendicazioni e contro i "crumiri".

E in tutto il mondo capitalista le organizzazioni sindacali ed i lavoratori stessi sono sempre stati molti duri contro il crumiraggio. Basta ricordare il recente caso verificatosi in Inghilterra dove, durante lo sciopero dei metallurgici, un lavoratore addetto alle ghiere, che fece il crumiro (unico in tutta quella grande massa in movimento), fu punito dall'organizzazione sindacale con l'isolamento per sei mesi. Nessuno potrà parlare con lui, oltre gli stretti contatti di lavoro, per tale tempo.

Non basta essere contrari ad una decisione per avere il diritto di fare il «crumiro»: così vogliono le regole più elementari della vita associativa. Il caso dei cinque traditori di Torino, ai quali accenna Rapelli nel suo telegramma, non è un esempio di rottura con le posizioni di un sindacato, ma costituisce un vero atto di crumiraggio organizzato, d'accordo con la direzione della FIAT per tentare di creare quella organizzazione sindacale di Valletta alla quale anche Rapelli è contrario. Essi non erano iscritti all'UIL, che non aderì allo sciopero, e dovevano perciò seguire la decisione della propria organizzazione e reclamare se la decisione era da loro ritenuta sbagliata. I lavoratori debbono sviluppare le loro lotte, che sono sempre lotte di progresso e di civiltà, perché ridurre lo sfruttamento e portare a limiti ragionevoli i profitti dei padroni (ed in qualche caso combattere talune manifestazioni di gruppi di privilegiati che insultano la miseria e la fatica del lavoro) è la funzione specifica delle organizzazioni sindacali.

Chiudere il concetto e la figura del «crumiro» è una necessità per la stessa vita democratica dell'organizzazione sindacale e per una sana tranquillità sui posti di lavoro. Prima che il fascismo iniziasse la rotina del noto Fasce ogni serio ed onesto lavoratore non sopravviveva al suo fianco né il crumiro, né la spia. Onesta e grande morale del lavoratore! Spesso egli cambiava fabbrica, piuttosto che subire tale umiliazione. Ora che l'intimidazione con la minaccia del licenziamento, cioè della fame, e spesso il lavoratore deve sopportare certe riconciliante situazioni perché sa che non troverebbe altra occupazione. Ritornate alle vecchie posizioni e tradizioni in materia di crumiraggio e dunque un passo avanti.

In questa situazione, la miseria e la disoccupazione, ed in certo qual modo anche la scissione sindacale, hanno permesso un effimero successo al padronato, dico effimero perché la resistenza padronale è destinata sicuramente a fine ingloriosa.

Non ha capito bene quanto i giornali di domenica scorsa hanno pubblicato sull'intenzione dell'on. Rapelli di iniziare contatti per indire una «costitutiva sindacale» a Torino. Con chi si dovrebbe realizzare? Vi dovrebbero partecipare gli uomini che sono stati esclusi dall'organizzazione sindacale alla quale appartenevano perché hanno fatto i crumiri per aprire poi la via al sindacato di Valletta. In queste condizioni come potrebbero partecipare altri lavoratori?

La migliore costituzione è un'opera di moralizzazione sulla strada della vecchia tradizione dei lavoratori italiani, un'azione che crei le condizioni per la più larga unità nelle lotte del lavoro. Mentre i lavoratori lottano contro la inqualificabile resistenza della Confindustria a concedere un sia pur piccolo mi-

gloramento dei salari e degli stipendi, la nostra azione deve impedire che altri lavoratori, con pretesti assurdi, si schierino contro la lotta e contribuiscono a rafforzare la resistenza della Confindustria.

Vi è un grande lavoro che possiamo fare insieme, anche nelle nostre opinioni politiche, e cioè lavorare per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, farli unire su tutti i problemi sui quali non vi è dissenso in modo che da questa unità le organizzazioni padronali possano trarre motivo di sconforto.

Su questo piano anche la questione del crumiraggio troverà più facile risoluzione ad onore delle nostre lotte, dei nostri lavoratori e delle nostre organizzazioni sindacali.

GIOVANNI ROVEDA

lavoratori del Nord si preparano a intensificare la lotta per più alti salari e migliori condizioni di vita e di lavoro nel quadro dell'azione generale condotta dalle masso operarie italiane per il raggiungimento di questi obiettivi.

Secondo le recenti direttive scaturite dalla riunione delle Camere del Lavoro del triangolo industriale Milano-Torino-Genova, le organizzazioni sindacali delle varie categorie stanno portando a termine l'esame delle situazioni locali e l'elaborazione dei piani di lavoro.

Di particolare interesse è stato il Consiglio generale delle leggi e dei sindacati torinesi, che si è tenuto ieri a Torino e al quale hanno assistito i parlamentari del partito di sinistra della provincia e i consiglieri comunali e provinciali.

Da Venezia si apprende inoltre che sull'esempio delle Camere del lavoro emiliane, si terrà oggi a Ca' Foscari un convegno regionale delle Ca-

mera del lavoro venete che sarà presieduto dal segretario della CGIL Bitossi e dal vice-segretario della CGIL Foa. Le lotte aziendali vanno acquistando maggior vigore dopo le decisioni del «triangolo industriale». Da Milano giungono notizie di vasti movimenti in numerose fabbriche.

Particolare soddisfazione ha suscitato la vittoria — ottenuta nei giorni scorsi — nella corte d'Orto, dove una serie di scioperi hanno costretto la direzione a ritirare le sospensioni decretate a carico dei membri della C.I.

Frattanto alle Cave di Preilo, in provincia di Udine, mille operai italiani, sloveni e austriaci delle miniere Raibl sono scesi in sciopero in perfetta unità per ottenere il pagamento dei salari arretrati e della gratifica natalizia per protestare contro il tentativo di ridurre di 10 mila a 4 mila lire mensili la ditta vorrebbe riversare così sugli operai le conseguenze del tra-

lavoro del conglobamento. Il governo, sconsigliata la politica dei licenziamenti adottata dai massimi dirigenti dell'IRL.

Anche la CISL sta stringendo i tempi: in vista — come è detto in un comunicato — delle nuove azioni per la vertenza del conglobamento, ieri si è tenuto a Milano, sotto la presidenza dell'on. Pastore, un convegno dei segretari nazionali delle principali categorie dell'industria, il quale ha confermato l'opportunità di tenere congiunto il problema del conglobamento con quello dei contratti di categoria scaduti e non rinnovati, e ha stabilito di procedere ad una nuova presa di contatto con la Confindustria nell'intento di compiere un ultimo sforzo per avviare la vertenza ad una specifica soluzione.

«Se l'iniziativa confederale restasse senza risultato — dice il comunicato — l'Esecutivo confederale già convocato per la mattina del giorno 27 p.v. è impegnato ad adottare le conseguenti decisioni».

Una bandiera dei giovani comunisti triestini ai giovani romani

GIUSEPPE MANZIONE

Centinaia di fermi operati a Milano

MILANO, 19 — Oltre un centinaio di fermi di persone sospette, sono stati operati la scorsa notte dalla polizia.

L'operazione, cui sono seguite nelle pessime notti, è stata ordinata dal questore in seguito alla recrudescenza della delinquenza cittadina.

Odiosa sentenza del "tribunale" FIAT

Un vecchio operaio licenziato arbitrariamente dalla Grandi Motori dopo 26 anni di servizio

DALLA REDAZIONE TORINESE

é stato invitato a presentarsi. È iniziato l'interrogatorio. Il vecchio Scaf non si è lasciato intimorire; troppi anni ha passato alla Fiat per non sapere che, una volta davanti al tribunale, non ci sarebbe stata la di scampo per lui.

Ha detto che non aveva conoscenza né di sottrazione di regolamenti, facendo legge al suo compagno la convocazione; ha detto che nell'ora di refezione i colleghi sindacali possono svolgere la loro attività.

Il suo esempio di coraggio, di condanna, non sarà dimenticato dai suoi compagni di lavoro. Essi, stringendosi le mani e continuare anche per lui la battaglia che dovrà porre fine ai sistemi della Fiat, ai tribunali privati, ai licenziamenti di rappresaglia, che dovrà permettere sia riparata la ingiustizia commessa contro un vecchio, valoroso combattente, che dovrà far sì che Giovanni Scaf insieme a tutti gli altri licenziati dalla Fiat, i trent'anni a te la alta nella sua fabbrica.

PIERO NOVELLI

negli ambienti della Questura di Salerno, dove il comitato dei carabinieri Denaro, ha tenuto stasera una conferenza stampa, si ritiene che le autorità, pur riconoscendo la importanza della confessione della Mirra, ne accolgano la veridicità e il beneficio dell'inventario, specie per quanto riguarda la sua asserita esclusiva responsabilità nell'occultamento del cadavere.

A questo punto, è evidente, sorgono in chi abbia seguito le fasi della complessa vicenda, alcune più che naturali perplessità. Tutti ricordano che, dopo lo scomparsa del Magliano, circolassero ipotesi di disperazione e come venissero effettuati dai carabinieri numerosi fermi, arrivando perciò ad una operazione di pianificazione di numerosa case della zona.

Tutti ricordano come finalmente, un mese dopo la tracca scomparsa del Magliano, le indagini prendessero una precisa direzione — di delitto passionale — e come il colpevole venisse ricercato nell'ambiente vicino alla famiglia del piccolo possidente nella famiglia stessa. Infine, si arrivò ad affermare con sicurezza che il colpevole era Giuseppe Magliano, il quale venne sottoposto a estenuanti interrogatori e, nonostante le sue ferme proclamazioni

avevano indicato, nulla denunciò. Per questo, assunse il punto del delitto, che si tratta, grosso modo, tra le case delle due famiglie di Giuseppe Magliano soltanto un centinaio di metri.

Nello stesso tempo in cui avvenivano i fatti descritti, Salerno, una giovane donna, era sottoposta a sempre più strappanti interrogatori tendenti a rivelare la natura dei suoi rapporti col padrone possidente comparsa. Si trattava di Vito Mirra, la moglie dell'accusato, sospettata di essere stata oggetto della torbida passione che portò al delitto.

Si ritieneva infatti che la gelosia avesse acciuffato il marito, messo sull'avviso dalle voci che correvano a proposito dei rapporti intimi fra sua moglie e Pasquale Magliano. Condusse l'interrogatorio il maggiore dei carabinieri Vincenzo Pietracaprina, più volte già egli aveva interrogato i due coniugi separatamente e successivamente assieme, approfondendo tenacemente il solco delle contraddizioni.

Alla fine, questa sera, dopo un ennesimo confronto tra i due, la donna, rimasta so-

lta, i quali si distinguono l'avvocato romano Bardanzelli, si scatenò per ottenere una nuova pena, contante su tutta l'attività finanziaria della società. Si trattava di un evidente tentativo di inviare indefinitamente il processo, di ingarbugliare ancor più di «a g. complessa vicenda».

Giustamente la Corte respinse la richiesta dei difensori.

Parla dunque, tra le continue riconvocazioni degli avvocati, il prof. Cerri: egli dice che 50 milioni mancano all'alto del danno senza giustificazione. Altre decine di milioni di lire risultano come versati per questo o quello scopo, ma poi non se ne trovata più traccia. Ne risulta una truffa che si aggira sui trecento milioni di lire.

Gli altri testi a carico saranno ascoltati domani.

Con il miraggio di costruire case truffarono milioni a romani e torinesi

Le prime udienze del processo della «città giardino» - Il «quartetto romano» e le case su Monte Mario - Bardanzelli avvocato difensore - Parlano i truffati

TORINO, 19 (P.A.) — Si è iniziato il processo, detto della «città giardino», contro gli imputati di una costruita truffa all'americana, di cui maggiore responsabile e l'imprenditore Vittorio Carosso che è tuttora latente, il quale agì a Torino e parte, anche a Roma. Gli imputati sono numerosissimi: Alessandro Vittori, ex militare della «Fogore», Ruggero Gennarino, già delle SS italiane, la sorella di Carosso, naturalmente, e a Roma: Le Massa, Emilio Bo, la moglie di Carosso e i due figli Giuseppe e Anna, Riccardo Bianchi, Giacomo De Parisi, Lauro Camponoglio.

Nel 1947 Vittorio Carosso, privo di mezzi e di troppi acarri, fondò la cooperativa edile torinese. Riuscì ad ottenere consensi di imprenditori da circa

50 milioni di lire, quando con l'aiuto di Alessandro Vittori e del campionato

campionato di Pasquale Magliano, il quale aveva fatto la «città giardino».

La migliore costituzione è un'opera di moralizzazione sulla strada della vecchia tradizione dei lavoratori italiani, un'azione che crei le condizioni per la più larga unità nelle lotte del lavoro. Mentre i lavoratori lottano contro la inqualificabile resistenza della Confindustria a concedere un sia pur piccolo mi-

scalo dei prezzi del minerale di zinco e di piombo dopo la fine della «congiuntura europea».

Oggi a Genova i lavoratori del complesso Ansaldo si astengono dal lavoro dalle 10 alle 11 per reagire contro la ondata di sospensioni inflitte dalla direzione, in disprezzo al voto parlamentare contro i licenziamenti nelle aziende controllate dallo Stato.

Particolare soddisfazione ha suscitato la vittoria — ottenuta nei giorni scorsi — nella corte d'Orto, dove una serie di scioperi hanno costretto la direzione a ritirare le sospensioni decretate a carico dei membri della C.I.

La CGIL per l'addestramento professionale dei giovani

La CGIL e il suo organo assegnabile, l'INCA, hanno dato vita ad un Ente confederale per l'addestramento professionale (E.C.A.P.), i cui statutari sono: 1) l'orientamento professionale dei giovani lavoratori disoccupati; 2) l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione, il perfezionamento e la riqualificazione professionale; 3) il miglioramento e lo sviluppo della cultura generale dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il nuovo ente usufruirà di un contributo della CGIL e di altri istituti, enti, associazioni pubbliche e private

CONTRO IL
MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

16

canzone
di
Bacco



Quanti'è bella giovinezza
Che si fugge tuttavia!
Ciascun suoni, balli, canzoni!
Arda di dolcezza il core!

Non fatica, non dolore!
C'è c'ha a esser lieto, convien sia:
Chi vuol esser lieto, sia:
Di doman non c'è certezza.



BERTOLLI
fucca
festa in tavola con vinrosa Bertolli

vinrosa
con

KRONE

Per il grande afflusso di pubblico
e per dare occasione a tutti di

vedere gli spettacoli

PROROGA di 4 GIORNI

Ultimo spettacolo inderogabilmente

Domenica 24 Gennaio

Tutti i giorni Due spettacoli: ore 16 e 21 precise

IL PIÙ GRANDE CIRCO D'EUROPA

VIALE TRASTEVERE

Cassa Circo 580.837

LEGGETE

Rinascita

(Presso Piazza dei Popoli)

Tel